

## IL BILANCIO

VENEZIA È ancora salato il prezzo che il coronavirus lascia alle proprie spalle mentre batte in ritirata dal Veneziano. Come un nemico ferito, Covid prova a sfiancare chi lo sta combattendo. Così nell'ultima rilevazione di Azienda Zero, nella quale viene fotografata la situazione tra le 17 di giovedì e quelle di ieri, i nuovi decessi (6 in ventiquattr'ore) superano i nuovi casi di contagio: 5. In una giornata che con 6 morti arriva a toccare la cifra tonda di 250 croci dall'inizio della pandemia nel Veneziano, ma che per la prima volta vede il numero dei ricoverati con tampone positivo scendere sotto quota cento e fermarsi a 99.

## CROLLANO I RICOVERI

Decessi a parte, calano a vista d'occhio tutti gli altri indicatori. Giù gli attualmente positivi (ieri a 469, cioè -65), giù soprattutto, i ricoverati con sintomi negli ospedali del Veneziano: alle 17 di ieri erano 99 i ricoverati, 85 in meno rispetto a quelli del giorno prima. Questo calo vertiginoso si deve al nuovo sistema di calcolo della Regione che ha deciso di considerare come ricoverati Covid solo i pazienti con il tampone positivo. Chi invece ha il test rapido positivo, ma non il tampone, viene considerato tra i negativizzati e quindi esce dal calcolo. Un sistema capace di far scendere così a 6 i pazienti in Terapia Intensiva: 4 a Dolo e 2 a Jesolo. Cinque i nuovi contagi - il totale arriva a 2.578 - mentre la giornata si è chiusa con 74 guariti.

## LE CROCI

Crescono fino a toccare quota 250, i morti. Ieri (nella giornata in cui è stato resa nota la storia di Serena Niva, 80 anni di Mestre, morta a Villa Salus giovedì e di cui era già stata data notizia sull'edizione di ieri) ci sono stati altri 6 decessi. Di due, deceduti a Villa Salus e Dolo, non si conoscono le generalità. Le altre vite spezzate e legate in qualche modo al coronavirus sono invece Renato Bullo, 76 anni di Spinea; Luigi Molin, 88 anni di Mira e Valter Sein, 98 anni di Chirignago, tutti e tre deceduti a Dolo.

**SONO SOLTANTO CINQUE I NUOVI CASI POSITIVI IL TOTALE DEI LUTTI RAGGIUNGE QUOTA 250**

# Sei morti in un giorno ma contagi quasi fermi

► Nel battere in ritirata, il Covid lascia alle sue spalle ancora dolore: 14° decesso nella Rsa di Portogruaro ► Di Spinea, Mira e Chirignago altre tre vittime In miglioramento però tutti gli altri indicatori



PORTOGRUARO L'insegna che vieta le visite dei familiari nella casa di riposo Francescon

## L'inchiesta

## Ospiti deceduti, primi esposti alla Residenza Venezia di Marghera

Primi esposti in Procura per chiedere che si faccia luce sulla gestione dell'emergenza Covid-19 all'interno della Residenza Venezia di Marghera. Gli esposti sono stati presentati dai familiari di quattro anziani ospiti della struttura, tre dei quali deceduti, mentre il quarto si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale, assistiti dall'avvocato Giorgio De Luigi. Un'altra decina di parenti di anziani che erano ospitati alla Residenza Venezia

stanno raccogliendo materiale per presentare a loro volta un esposto. «Nessuna accusa, semplicemente la voglia di sapere cosa sia accaduto e se sia stato fatto tutto ciò che era possibile e dovuto», spiegano gli esponenti, precisando di avere fiducia nella magistratura. La Procura di Venezia, peraltro, ha già avviato un'indagine conoscitiva sulla situazione delle case di riposo nell'area della città metropolitana di Venezia, affidando l'incarico ai

carabinieri del Nas, e gli accertamenti sono in corso da alcune settimane. La Residenza Venezia ha fatto registrare lo scorso aprile il più alto numero di contagiati tra gli ospiti rispetto a tutte le altre residenze sanitarie assistenziali della città metropolitana di Venezia: sono settantacinque gli anziani risultati positivi al coronavirus, come ha riferito la stessa Orpea, la società che gestisce la Rsa di Catene. Il numero dei morti a metà

aprile era arrivato a nove, ma non c'è ancora una statistica aggiornata e il bilancio potrebbe essere nel frattempo aumentato. In un incontro alla presenza di familiari e responsabili della Ulss 3 Serenissima, i vertici della Residenza Venezia hanno assicurato di aver fatto tutto il dovuto per affrontare l'emergenza sanitaria: nei prossimi mesi spetterà alla Procura di Venezia il compito di accertarlo.

Gianluca Amadori  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un decesso si è registrato a Jesolo, quello di Dirce Fontanel, 86 anni, di Portogruaro, da tempo ospite della Francescon di Portogruaro e 14esima vittima.

## LA SITUAZIONE MIGLIORA

Adesso però la tendenza sembra invertirsi: nella struttura continua ad aumentare anche il numero degli anziani guariti. Gli ospiti positivi restano 18. «Esprimo a nome mio e di tutta la struttura le condoglianze ai famigliari della nostra ospite. Gli ultimi esiti dei tamponi - commenta la presidente della Residenza, Sara Furnaletto - hanno visto salire le guarigioni e il miglioramento ci fa ben sperare». Dall'esito degli ultimi tamponi emerge la guarigione di 26 ospiti. La direzione della Residenza, con tutte le precauzioni e prescrizioni previste dalla normativa vigente, sta svolgendo in questi giorni incontri con i familiari degli ospiti. In questi giorni sono arrivati infatti 5 tablet donati dal Rotary di Portogruaro e già operativi per le videochiamate degli ospiti con i propri familiari. Di recente, inoltre, il personale che lavora all'interno della Residenza ha avuto in omaggio, dal gruppo volontari Su.Pra.Li.Ma Onlus di Portogruaro, diverse confezioni di creme idratanti per le mani. A questo si aggiunge l'operato dei volontari della Croce Rossa e la messa celebrata ogni domenica nella cappella della residenza.

Teresa Infanti  
Nicola Munaro  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE ORA SONO MENO DI 100 I RICOVERATI CON SINTOMI NELLE STRUTTURE IN PROVINCIA**

## Il virus abbandona la casa di riposo A Fiesso finalmente tutti "negativi"

► Battaglia vinta, anche se 2 ospiti sono ancora ricoverati in ospedale

## RIVIERA DEL BRENTA

FIESSO D'ARTICO La casa di riposo Residenza La Salute di Fiesso d'Artico si avvia a vincere la sua lunga e difficile battaglia contro il Covid-19. Nel corso dell'ultimo controllo effettuato, è risultato che tutti i suoi ospiti hanno avuto esito negativo al tampone. La malattia quindi ha finalmente abbandonato la struttura per anziani, dopo aver mietuto purtroppo il numero più alto di vittime nell'ambito di questo genere di residenze in provincia: ben 18 decessi fino ad ora. La Rsa ha in questo momento 75 ospiti: 70 si trovano all'interno della struttura e 5 sono ricoverati in ospedale a Dolo. Due di questi ultimi sono positivi al Covid.

Buone notizie anche per il personale sociosanitario, quasi completamente rientrato al la-

voro, dopo la quarantena domestica. La casa di riposo in via Pioghella ha informato che il prossimo 11 maggio, di concerto con l'Ulss, attuerà il progetto di semi apertura della struttura per le visite agli ospiti: si comincerà con degli incontri gestiti su appuntamento, in completa sicurezza e con il supporto del personale e della psicologa della struttura.

La Rsa, rientrata dall'emergenza, ha anche avviato un progetto culinario per gli ospiti, stu-



RESIDENZA LA SALUTE L'esterno della casa di riposo di Fiesso

diato di caso in caso con una dietista e un medico, che propone i cibi tipici della cultura locale come ad esempio lasagne, gnocchi con ragù, polenta e soppresa. «La nostra attenzione rimarrà alta e continueremo a monitorare la salute dei nostri ospiti effettuando continui tamponi - assicura Alberto Toneatto, direttore dell'Ente gestore - manterremo altissimi i livelli di sicurezza per i nostri anziani e per il personale».

Di fondamentale importanza è stato l'intervento dell'Ulss che, durante la quarantena dei 22 dipendenti positivi al Covid, ha messo a disposizione i lavoratori necessari a integrare l'organico, mentre la struttura aveva puntato su contratti temporanei per potenziare l'assistenza. «Siamo usciti dall'emergenza grazie all'impegno del personale sanitario e sociosanitario - conclude Toneatto - : un grande ringraziamento va ai collaboratori della struttura e al personale Ulss che ci ha dato un notevole supporto».

Roberta Pasqualetto

## Il Soroptimist dona 2500 mascherine agli operatori sanitari di Dolo e Mirano

## SOLIDARIETÀ

Il Soroptimist International Club Miranese-Riviera del Brenta ha attivato un service per l'acquisto di mascherine da donare agli operatori sanitari degli ospedali di Mirano e Dolo impegnati contro il coronavirus. «L'importante, per le nostre socie - racconta Maela Masato, numero uno del Soroptimist - era fornire all'Ulss 3 dispositivi medici utili per tutelare la salute di medici, infermieri e operatori sanitari, esposti alla minaccia di contagio. Questa donazione è stata possibile grazie a un canale di aiuto contro il Covid-19 aperto dal Club Lions Rosalba Carriera della Riviera del Brenta». Così l'Ulss 3 ha ricevuto 2500 mascherine chirurgiche consegnate alla presenza della direttrice medica di Mirano, Francesca Cirao. «Le socie del Club - continua Masato - sanno che l'emergenza non è ancora finita e che le precauzioni a tutela degli operatori sanitari sono doverose, ma ritengono che que-



REGALO SOLIDALE La consegna delle mascherine

sto sia solamente un primo passo e un piccolo contributo a riconoscimento di quanto tutto il personale sanitario sta facendo». A questo proposito le socie del Club Soroptimist Miranese-Riviera del Brenta rivolgono un grazie speciale al personale dell'Ulss 3 per quanto ha fatto e sta ancora facendo con spirito

di abnegazione, impegno e coraggio. «Ricordiamo che uno studio condotto dal Politecnico di Milano stima il bisogno di mascherine, a partire dal 4 maggio, in 35 milioni al giorno - conclude Maela - Questo ci è parso un buon motivo per dare il nostro contributo».

Gian Nicola Pittalis